

Foto di Daniele Badolato/LaPresse



**Due amici sotto lo striscione** L'arrivo a Macugnaga di Paolo Tiralongo, vincitore di tappa, e di Alberto Contador, dominatore del Giro

→ **Gesto d'affetto** dello spagnolo che incita e poi «accompagna» l'ex gregario al traguardo

→ **«Alberto** è un grande amico». «Paolo ha fatto un gran lavoro al Tour dell'anno scorso»

# «Mi manda Contador» Tiralongo felice e vincente

**Paolo Tiralongo dell'Astana primo a Macugnaga con l'ennesima dimostrazione di classe e superiorità della Maglia Rosa che (senza forzare) guadagna 3" su Nibali e 8" su Scarponi. Pinotti cade e si ritira.**

**ANDREA ASTOLFI**

MACUGNAGA  
sport@unita.it

Su gentile, ennesima concessione di Alberto Contador, ma corredata dallo splendore dei bei sentimenti e di una bella amicizia, Paolo Tiralongo può alzare le braccia al cielo per la prima volta in carriera, a 34

anni, può commuoversi, piangere e ringraziare il Fenomeno. «Alberto è un mio grande amico, è stato lui a incitarmi a scattare a 6 chilometri dall'arrivo, sapeva che stavo bene e lo ringrazio». Tiralongo corre nell'Astana, l'ex team di Contador: è stato un gregario fondamentale lo scorso anno, durante il chiacchierato Tour dello spagnolo, con le sue tirate in montagna e la sua modestia. Un ragazzo buono, un corridore umilissimo, che, a 6 km da Macugnaga, su una salita tenera, mai più dura dell'8 per cento, decide, spronato dal campionissimo, di provarci. Tiralongo guadagna in breve un pugno di secondi, non più di venti, riesce a te-

nere duro anche quando nel gruppo scatta Rodriguez, per il quale la Katyusha ha lavorato vanamente tutto il Giro e tutto il giorno. Ai meno 2 Contador si sbarazza dei gabbiani in-

**Oggi il Colle delle Finestre 2178 metri, la salita più temuta del Giro con un lungo tratto di sterrato**

torno - Nibali, Scarponi, gli altri, Rujano è più indietro, Menchov disperso - e vola verso il mozzo posteriore di Tiralongo. Gli torna sotto ai meno 500, Nibali intanto si muove e

quasi si riporta sulla coppia al comando. Contador dà una tirata fortissima, si porta dietro l'amico, sulla linea si sposta e gli consegna una vittoria indimenticabile, anche perché la prima di sempre nel mondo del professionismo. Qualcuno storcerà il naso, ma nel ciclismo funziona così. Ed è bello che un campione immenso si ricordi, alla fine di una tappa nervosa e dura, con brividi - una caduta ha eliminato dalla corsa il prode Pinotti -, di un amico: «Per me è importantissimo che abbia vinto lui, Paolo ha fatto un grandissimo lavoro per me l'anno scorso perché vincessi il Tour. È stato un corridore insostituibile per me e sono felice di vederlo vincere».